Anno IV. - N. 1262 Trieste, Martedì 23 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1262

Si publica due volte al giorno alle 8 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera in Spagna. MADRID 21. Furono prese delle misure per impedire una nuova dimostrazione. Tutti i magazzini sono chiusi. Ieri, a Madrid, vi furono tre casi di colera ed un decesso, e nei dintorni otto casi e due decessi. I Sovrani andranno a Murcia nella settimana ventura.

— MADRID 22. Dopo una conferenza coi capi dell'opposizione, il re rinunziò al progettato viaggio a Murcia.

— MADRID 22. Ieri vi furono nelle provincie infette 728 casi con 340 morti

— NAPOLI 22. Il Ministero ha fatto conoscere che non applicherà a Napoli misure differenti dagli altri porti italiani riguardo alle quarantene da scontarsi dalle navi provenienti di Spagna.

Centomila limoni. NAPOLI 22. Si stanno caricando sul *Palestina*, che dovrà ripartire per Massaua, centomila limoni, destinati alle truppe d'Africa.

Funerali. TOPPER 22. I funerali di Manteuffel ebbero luogo nel modo il più solenne, e fra le ghirlande di fiori ve ne era una anche dell'Imperatore d'Austria.

Filossera. VIENNA 22. Grande costernazione si è sparsa in Ungheria, in seguito all'annunzio della comparsa della filossera a Tokai, dove, come si sa, si producono i vini più famosi del paese. La filossera si è sparsa così rapidamente che la maggior parte dei vigneti nel distretto di Hegyalla, sono minacciati di distruzione.

Sentenza riformata. ALGERI 21. Nel processo dell'italiano Ugo Tesi di Livorno, già condannato dal tribunale di Tunisi a sei giorni di arresto per uno schiaffo dato a un ufficiale francese all'uscire da quel teatro delle Varietà, la Corte d' appello riformò la sentenza, condannando il Tesi a 15 giorni di carcere e 200 franchi di multa.

Notizie marittime. BOMBAY 17. Il piroscafo *Seraglio*, da Cardiff per Bombay, colò a fondo in alto mare. L' equipaggio sbarcò qui.

— COLOMBO 18. Arrivò qui oggi il pir. del Lloyd a.-u. *Titania*, da Hongkong diretto per Trieste.

Sempre Pel. PARIGI 22. Si afferma di nuovo che Elisa Boehmer, la governante dell'orologiaio Pel, è tuttora vivente e trovasi a Bucarest, donde avrebbe telegrafato al giudice istruttore, promettendo spiegazioni del suo silenzio durante il processo del suddetto Pel. Si dubita che si tratta di una mistificazione.

Condanna annullata PARIGI 22. La Corte di cassazione ha annullato la condanna pecuniaria di un franco, pronunziata a carico di Carlo di Ballerich e a favore del signor Quercy, segretario del *Cri du Peuple*, in seguito al noto processo svoltosi mesi or sono.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 19. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 810 dec. 31. Prezzo massimo al chil. f. 1.40, minimo f. 1.

— GORIZIA 20. Nostrane gialle. Quantità del giorno chil. 7139 dec. 55. Prezzo massimo f. 1.33 minimo f. 1.10. Qualità giapponesi annuali verdi e bianche. Quantità del giorno chilogrammi 137 dec. 15. Prezzo massimo al chil. f. 1 — minimo f. —.80. Qualità incrociate. Quantità del giorno chil. 73. Prezzo massimo f. 1.18, minimo f. 1. Qualità miste. Quantità del giorno chil. 28. Prezzo massimo f. 1 20, minimo f. 1

— PISINO 18 e 19. Nostrana. Quantità del giorno chil. 258 dec. 50. Prezzo massimo f. 1.15, minimo f. —.90.

— UMAGO 19. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 516 dec. 10. Prezzo massimo f. 1.14, minimo f. —.80.

Terremoti. SIMLA 21. Giusta la statistica ufficiale, nei terremoti avvenuti nel Chachemire sarebbero perite 3081 persona e rovinate 70.000 case.

La fuga di un'elegante LIVORNO 22. Nei nostri circoli aristocratici si fa un gran parlare della fuga improvvisa di una delle più fulgide stelle del nostro mondo elegante. La scomparsa della bella signora deve attribuirsi ai debiti fatti. Si dice che con la fuggitiva abbiano preso il volo centomila lire.

Temporali e fulmini. FIRENZE 21. Il temporale fu violentissimo. Tre forti scariche elettriche colpirono punti centralissimi. I cavalli spaventati fuggirono. Molte lastre rotte. Signore svenute.

— TIVOLI 21. Verso 3 ore pom. si scatenò un impetuoso temporale. Il parroco ordinò ai due chierici di suonare a distesa le campane. Ne avvenne che in quel frequente cader di saette e fulmini, uno di questi andò, attratto dallo squillar dei bronzi, a cadere sul campanile, devastandolo intieramente. Oltre ciò colpì i poveri chierici Proietti Giulio, d'anni 8 e Juani Egidio, d'anni 12, quelli appunto che suonavano le campane. Non appena il fulmine con immenso fracasso si precipitò in un condotto d'acqua e scomparve, accorse il curato e trovò quei meschinelli ridotti un ammasso deforme di carne carbonizzata!

Processo Sbarbaro. ROMA 22. Continua l'audizione dei testi. Ferdinando Martini, segretario dell' Istruzione Publica, dichiara che Sbarbaro lo minacciò di schiaffi se entro due giorni non gli accordava una cattedra a Pisa od a Pavia. Lo ritenne pazzo perchè chiedeva l'assurdo. Pelosini, avvocato e deputato, dice che Sbarbaro è matto, ma galantuomo. — Sbarbaro fa segno di voler andar a baciare il Pelosini, ed esclama: „Mi basta galantuomo!" — Sessa, sostituto procuratore generale depone che alla vigilia di un processo contro Sbarbaro, ricevette una lettera che costituiva un tentativo di ricatto. Ne fu turbato in modo che non potè sostenere l'accusa. — Schupfer depone che Sbarbaro insultò la moglie del Baccelli, poi fece una ritrattazione, poi negò di averla fatta. — Carducci, nella sua deposizione scritta, racconta di essersi adoperato con Baccelli per Sbarbaro, perchè lo crede onesto; un matto d'ingegno. Però, dopo la publicazione delle *Forche*, indignato, lo abbandonò. — Si ritiene probabile che il P. M. lascerà cadere le accuse per ricatto, e manterrà soltanto quella per ingiurie.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.46. — *Oggi:* S. Edeltrude — *Domani:* S. Giovanni Battista — Termometro C. ore 7 ant. 16.0 ore 2 pom. 18.4 — Altezza barometrica 751.9.

Ieri, poco dopo le 9 antimeridiane, è uscito il „Piccolo" con le notizie di domenica notte e di lunedì mattina e con le appendici „Il delitto del Parco Newton" e „La macchia nera." Fu inviato con la maggior sollecitudine possibile a tutti i signori abbonati.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo domani 24 corr., alle ore 6 pom.: 1. Lettura del P. V. della seduta del 17 giugno 1885. 2. Proposta della Delegazione municipale riguardo alla fissazione dell' addizionale comunale sulla imposta casatico pigioni per il 1885 3. Relazione della Commissione per provvedimenti d'acqua sulla sua operosità durante il triennio 1882-85 e proposta di elaborare il progetto di dettaglio per la parziale rettificazione dell'alveo del fiume Recca. 4. Approvazione di atto fondazionale „Dr. Antonio Comelli" per istituzione di un posto d'assistente presso lo stabilimento di maternità ed alla cattedra di ostetricia.

NB. Pel disposto del § 86 dello Statuto civico, occorre per il II oggetto la presenza di due terzi (36) ed inoltre l'assenso della maggioranza assoluta (28) di tutti i membri del Consiglio.

Prestito civico 1879. Al primo Luglio p. v. avrà luogo, alle ore 10 ant., nella sala minore del Municipio, l'estrazione delle tre serie di cartelle del Prestito civico del 1879, destinate all' ammortizzazione in quest' anno. Le cartelle estratte verranno pagate dalla civica tesoreria 15 giorni dopo la estrazione ed i tagliandi come di metodo. Si avverte che chi presenterà pel pagamento più di 10 *coupons* assieme, dovrà produrli mediante specifica indicante il loro numero in ordine progressivo ed il nome del possessore.

Contumacia. Il vocabolo, anzi, va rettificato, non è più di moda; invece devesi dire: *riserva di osservazione*, giacchè si è convenuto di mitigare la crudezza della parola, conservando la sostanza della cosa.

Una riserva di osservazione di 10 giorni adunque è stata testè attivata, per ordine del Ministero del Commercio, dal Governo marittimo per tutte le provenienze dai porti spagnuoli del Mediterraneo; a tale riserva d' osservazione verranno assoggettati tutti i bastimenti partiti dai suddetti porti, dal 3 corr. in poi, semprechè, s'intende, abbiano avuto una traversata incolume ed approdino in condizioni pienamente normali. In caso diverso, il Governo marittimo, di volta in volta, prenderà quelle misure che riterrà più opportune.

Aggressione. A proposito dell' aggressione da noi ieri narrata, sappiamo che - come noi la esponemmo - tale fu denunciata all'autorità; però da qualcuno degl' interessati nella cosa veniamo pregati di accogliere la seguente versione:

Maria I., vecchia di 76 anni, madre del Pietro I., verso le 11 dell'altra notte, si recava a portare la chiave di casa al figlio; per via rinvenne un cappello, che il vento doveva aver portato via a qualcuno. Mentre la Maria I. raccoglieva il cappello, certi A. S. e G. Z. le si avvicinarono ed il S. pretendeva che dessa consegnasse a lui il cappello, dicendo ch'era suo. La donna non volle darglielo, perchè non poteva ritenere che appartenesse a lui, dacchè il S. ne aveva già uno in capo. Allora questi, estratto un coltello, vibrò un colpo alla vecchia I., che la co'se all'omero destro, producendole una ferita non grave. Sopraggiunta una guardia, e quasi immediatamente anche Pietro I., figlio della ferita, questi chiedeva fosse immediatamente arrestato il feritore, e siccome in ciò insisteva un po' troppo, accusando perfino la guardia di non fare il proprio dovere, così fu lui che venne arrestato.

La ferita della I. venne curata all'ospitale nella stessa notte; è cosa leggera.

Congiunzione tramviaria. Si dice che la società della Tramvia abbia in mente di collocare un binario, che, partendo dalla piazza dei Negozianti, vada a congiungersi con quello che percorre la riva; e ciò per evitare, a coloro che vogliono dal Corso recarsi alla stazione, un giro vizioso.

Per parte nostra, codesta scorciatoia la ci sembra utile per il publico e, se è vero la si vuol fare, desideriamo che la Direzione della Tram non trovi ostacoli legali, che le facciano impedimento.

Serva ladra per vizio. La si chiamerebbe con un vocabolo moderno *cleptomane*; è costei certa Maria Mechiss fu Giovanni, d'anni 32, da Parenzo, nubile. Durante il tempo che si trovava al servizio dei coniugi Elio ed Emilia Mussafia - in circa due anni - rubò a questi, in più riprese, degli effetti per un valore di oltre 15 fiorini; e cioè: una scatola d'argento da tabacco, della biancheria, una certa quantità di zucchero e caffè. Anteriormente, vale a dire nell' anno 1883, allorchè serviva presso Giorgio Attanassule, rubò al medesimo, anche in più riprese, oggetti preziosi e biancheria per un valore di circa 45 fiorini.

Côlta una volta in flagranti venne arrestata. In un suo baule fu rinvenuto dal primo all'ultimo pezzo da essa rubato; dal che si deduce che quello di rubare era per la Mechiss un vizio - direm così - *organico*, un bisogno irresistibile, non desiderio di fruire della roba rubata: era la gazza ladra, che porta via e nasconde nel buco.

La Corte giudicante, visto il ricupero totale degli effetti stati involati e considerate altre mitiganti che militavano in favore dell' accusata. tra le altre l' ampia confessione, la condannava, ieri, a 3 mesi di carcere

Echi dell'uragano. Oltre ai danni descritti ieri, la cronaca ne ha ancora da registrare alcuno.

Al *brick* greco „Democrito," alla riva delle Poste, si spezzarono le catene da poppa; strascinato dal vento esso urtò con il *bark* italiano „Luisa," schiacciandone la imbarcazione. Anche allo *scooner* greco „Evangelista," furono spezzati, in seguito alla bufera, gli ormeggi da poppa.

Alla riva Panfilli, un bastimento urtò contro il trabaccolo italiano „Felice," rompendo a questo ultimo la contra asta di prora ed una sartia. Al molo Giuseppino fu smossa una delle colonne di ormeggio a cui era legato un piroscafo del Lloyd.

Anche dallo steccato del nuovo stabile in costruzione, di proprietà delle Assicurazioni Generali, in Piazza della Pescheria nuova, alcune tavole volarono in mare.

Mentre l'uragano si scatenava furiosamente, il barcaiuolo Andrea Petratz stava conducendo in barca un signore con i suoi due ragazzi nei pressi della diga. Le persone che si trovavano nella barchetta ebbero a mala pena il tempo di rifugiarsi sulla diga stessa. La barca però, rimessa in balla ai marosi, andò in mille pezzi; furono perduti i remi e tutti gli utensili del povero barcaiuolo, il quale afferma che questi non erano nemmeno a lui appartenenti. Il pover' uomo, anzi, deve rifondere il danno.

Il riposo domenicale. E' una vergona, una cosa oltremdo insoffribile, che nausea, disgusta, quella di vedere, specie alla festa, gironzar per luoghi publici una vera caterva di straccioni, d' accattoni che fanno mostra di miserie luride — figlie del vizio, dell'assenzio — di piaghe, di moncherini, ecc., per chiedere l' elemosina. Non v' è luogo ove costoro non entrino, alternati da un numero non meno grande di suonatori e venditori girovaghi, i quali assumono l'incarico diretto di guastarvi i timpani o di farvi fare indigestione.

Non si potrebbe anche a costoro *accordare* il riposo domenicale?

Una tombola. A Capodistria, il giorno 5 luglio p. v., alle ore 6 e mezza, a-

---

Il delitto del parco Newton *83)

— Allora, lo avrete visitato almeno nella prigione? Eravate voi il suo amico? da voi aveva egli incoraggiamenti e consigli? Come poteva sopportare la sua prigionia? Ha mai parlato di me?

Anche questa volta Kester impallidì, poi diventò rosso:

— Io non vidi mai Lionello in tutto il tempo che egli era in prigione — rispose a voce bassa. — Sono stato malato, gravemente ammalato, e a tal punto, che mi era stato proibito ricevere gli amici in camera mia.

— Nonostante, signore, voi trovaste il mezzo di andare al Club una settimana dopo il delitto!... Non eravate poi molto malato per giocare a whist col colonnello Letrington, e per guadagnare cinquanta ghinee, in una scommessa con questo signore? Non avevate timore di ritornar solo a casa di notte con un sigaro in bocca? È questo almeno ciò che ho saputo tre giorni sono dal colonnello Letrington, mio vecchio compagno d'arme, che venne a trovarmi.

Kester guardò furiosamente suo zio. Ma il vecchio militare gli rese uno sguardo terribile e il giovane abbassò gli occhi per il primo

Si alzò mormorando, si avanzò verso la finestra, e poi voltandosi tutto ad un tratto:

— Generale Saint-George — disse — voglio essere franco con voi! Fra me e Dering non vi è mai stata nessuna simpatia. E, quantunque, io potessi meravigliarmi di sentirlo accusato di questo delitto, e fossi convinto della sua innocenza, non potevo, no, non era possibile che io andassi a vederlo in prigione! Egli non aveva bisogno nè del mio aiuto, nè dei miei consigli; e non ne sarebbe stato certamente riconoscente se glieli avessi offerti. No, non ho voluto fare l' ipocrita e non sono andato a vederlo!

— Siete davvero di un' amabile franchezza - rispose il generale. - Poichè non potete darmi nessuna notizia sul mio nipote, son dispiacente di avervi fatto venire fin qui, e se volete permettermi di offrirvi questo *chéque* per ricompensarvi della spesa, mi farete piacere.

Kester si avvicinò di qualche passo, stendendo le braccia in atto quasi supplichevole.

— Zio, dobbiamo dunque lasciarci così? - domandò con voce commossa.

— E perchè no, signor Saint-George?

— Lo so, non sono mai stato nelle vostre simpatie, rispose Kester con amarezza. So che non avete avuta mai per me l'affezione che avete per Lionello; ma non credevo che un giorno mi avreste fatto una offerta così umiliante come quella che m'avete fatta ora. Non credeva che mi avreste licenziato come un estraneo qualunque che fosse entrato qui da voi.

A questa perorazione neanche un muscolo si mosse sulla faccia del generale: e il suo occhio freddo e duro non si velò punto; egli diffidava di suo nipote e lo trattava come un nemico.

— Se trovate che la mia offerta è per voi un insulto, ritiro subito l'insulto e rimetto in tasca lo *chéque*. Quanto poi a trattarvi come un estraneo, io non ne ho mai avuta l'intenzione; e benchè non si sia che estranei l'uno per l' altro, non ho dimenticato come voi siate mio nipote.

Continua

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

vrà luogo un publico giuoco di tombola, a beneficio di questo ospedale civico e dell'asilo di carità per l'infanzia.

Un cameriere che ne fa parecchie. Augusto Vindschich, d'anni 18, da Trieste, è marittimo di condizione, ma a Fiume, dove si trovava in sui primi mesi dell'anno corrente, faceva il cameriere all'*Albergo del Lloyd*. Il 14 aprile egli se la svignò di là e venne a Trieste, dopo avere rubato ai proprî colleghi degli effetti di vestiario, per un valore di circa 20 fiorini. A Trieste non fu subito scoperto, perchè assunse un altro nome, quello di *Vinassi*. Qui, un tal Rossi gli affidò un cappotto, ed egli lo vendette e si mangiò il ricavato; poi rubò un orologio a certo Giovanni Riavitz, che alienò per 6 fiorini e mezzo. Quindi tentò di carpire una sveglia al sensale schedista Valle.

Al 6 giugno rubò, a Giov. Degiorgio parecchi oggetti preziosi, nonchè 8 fiorini in denaro. Quest' ultimo fatto fu quello che chiuse la carriera del giovine *industriante*, poichè determinò il suo arresto.

Tratto ieri dinanzi i giudici, sotto la triplice accusa di furto, infedeltà e truffa mediante insinuazione di falso nome, il Vindschich confessò candidamente le sue colpe; la prima, il furto a Fiume, disse di averlo commesso affine di procurarsi i denari per venire a Trieste; le altre furono una conseguenza della perdurante bolletta.

Pres. E perchè avete dato un nome falso.

Acc. „Parchè credevo cussì de farla franca."

Considerata la giovanile età, l' ampia confessione, l' incensurata anteriore condotta, il Vinschich fu condannato a soli sette mesi di carcere.

Oh i proti! Ieri, nella seconda colonna, prima pagina del nostro giornale, nell'articolo *A vent'anni*, fu stampato per errore „a cavallo della ventura," invece che „a cavallo della ventina" Fra la raccolta di *pettirossi* tipografici, anche questa non è da buttar via.

Un povero bambino, piccino, sui quattro anni all'incirca, s'aggirava ieri, piagnucolando, per la via S. Spiridione. Le guardie municipali Heimerle e Petracco, passando per di là si diedero a interrogarlo. Passò pur di là, una buona signora, la quale prese il ragazzino con sè e lo condusse nella propria abitazione al primo piano della casa N. 19, in via Farneto. Il nome della signora: Tomadesso.

Non più sapone. Una lavandaia dei dintorni di Parigi, ha trovato un sistema molto ingegnoso per lavare la biancheria senza sapone. Essa non si serve di soda, nè di lisciva e meno ancora di cloruro, usualissimo in Francia, ma sostituisce tutti questi ingredienti con pomi di terra, cotti nell'acqua già calda, coi quali essa frega semplicemente la biancheria.

Questo curioso sistema è, sembra, superiore a quelli impiegati fin qui, e le tele, i cotoni, le lane e le seti più sudice, lavate con questo mezzo, diventano di una purezza che la migliore lisciva è lungi dall'ottenere; di più si ha il vantaggio di poter fare a meno di spazzole e di servirsi dell'acqua di pozzo.

La servitù che ruba. Quando la sig.a Vitt. ved. Batteghel, salì nella soffitta della propria abitazione per prendervi forse qualche oggetto di quelli che soleva tenervi depositati: stoffe, legna, tappeti, giuglili inutili, carte vecchie, libri, con quattro eccetera, trovò lì dentro un disordine indiavolato. Mancavano delle legna, parecchi indumenti di vestiario e altri oggetti ancora che la signora, al momento non si dètte cura nemmeno di precisare.

Certamente qualcuno aveva fatto infrazione all'ottavo comandamento rovistando in quelle casse, tra quella farragine di roba. I primi sospetti caddero sulla cameriera di casa, la Maria Bais, di Tolmino, una ragazza di 25 anni. In sulle prime la cameriera disse di no e di no: ch'ella non rubava niente; ma poi, messa alle strette, confessò ch' era stata eccitata a rubare, dalla giardiniera: la Maria Sossich, da S. Croce, la quale giardiniera le aveva empito la testa di ciance, affermando che in quella casa tutta la gente di servizio rubava, che la era una abitudine inveterata e che al postutto la signora non ci abbadava e poi... era ricca e, poco male...

La Bais, in seguito a queste logiche ragionate, si persuadeva e consegnava tutti i vestiti rubati alla sarta Sortsch, dicendole ch' era roba ch' ella preparavasi per le nozze.

La signora Batteghel denunziò il fatto all'autorità che si mise subito a fare delle ricerche e fece ricuperare alla danneggiata qualcuno degli oggetti rubati, parte in casa della Sortsch, parte in casa della Sossich.

Ieri comparvero dinanzi il Tribunale provinciale tanto la Bais, quanto la Sossich, accusate del crimine di furto.

La Bais confessa il furto, ma asserisce che poi, pentita, aveva promesso alla sua padrona di servirla un anno gratuitamente. Quanto alla Sossich, essa afferma che rubava anche lei... tanto per trovarsi d' accordo con la cameriera, sapendo - poverina - che la signora padrona desiderava la concordia fra la gente di servizio.

La prima fu condannata a 18 mesi, la seconda a un anno di carcere duro.

Ciò che si spende. A sensi dell'art. 88 dello Statuto della città di Trieste, il Magistrato porta a notizia che il conto consuntivo dell' Amministrazione civica per l'anno 1884 si troverà esposto a publica ispezione nella sala minore del Municipio dal 25 giugno a tutto il giorno 8 luglio 1885, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Cavalleria... cavallina. Lo stava pulendo, lo lavava con un amore, con una cura da non si dire. Credeva lui, in buona fede di fargli un piacere. Ma già a questo mondo cane, son tutti ingrati, perfino i cavalli, come risponde adunque quella bestia alle cure solerti dello stalliere? Bestialmente, arcichebestialmente con un calcio in testa. Il povero stalliere, Carlo Rigo, d'anni 40, abitante in Rozzol, dovette recarsi all' ospitale. A quanto si dice egli avrebbe giurato di non far più favori alle bestie. Cane.. d'un cavallo!

Baruffando. Il barcaiuolo Cristoforo Cuchiavizza, da Cattaro, d' anni 60, si presentava ieri all' ospitale con una ferita lacera alla regione parietale destra.

L' ha riportata - manco dirlo - in una baruffa.

Quanto poco ci vuole per andare in disgrazia. Quel benedetto bicchiere di più, che fa smarrire il lume della ragione, se fosse dato di poterlo abolire, quante disgrazie di meno, quante lacrime di pentimento risparmiate!

Ieri Martino Cesnich, facchino, di anni 32, celibe, da Vippaco, ha avuto una lezione che gli servirà - è da credere - per tutta la vita. Un tantino di spavalderia *a ora imbriaga* la gli è costata proprio salata.

La sera del 26 maggio scorso, una comitiva, della quale faceva parte il Cesnich, in via Arcata dava saggio della sua virtù canora, e chi strillava più di tutti, per una male intesa braveria, era appunto lui, il Cesnich. L' ora era tarda; una pattuglia intimò ai *virtuosi* di smettere. Se avessero obbedito, la cosa sarebbe finita lì. Ma nonsignori. I cantori ad infischiarsi dell'ingiunzione delle guardie ed il Cesnich a gridare più forte ancora Una guardia si diresse allora alla sua volta per arrestarlo. La cosa si complicava; tuttavia avrebbe potuto ancora cavarsela meno male, cioè con una leggera punizione, ma il diavolo ci mise la sua coda ed il Cesnich fissò il chiodo nel non voler lasciarsi arrestare.

Prima che la guardia gli fosse dappresso, scappò. All'angolo della via del Sapone, una seconda guardia gli chiuse il passo; egli le diede uno spintone e si sottrasse all'arresto; poi, via di corsa, inseguito e perseguitato dalle grida di: *ferma, ferma!* Sull' angolo della farmacia Picciola stava l'ispettore Giacomo Voncina, che udite le grida, corse incontro al fuggente; per poter correre meglio, l'ispettore s'era preso in mano la sciabola, affinche la non gli sbattesse nelle gambe. Il Cesnich, allorchè venne affrontato, con un lesto colpo di mano, afferrò la sciabola all'ispettore, diede uno strappo che cagionò la rottura del cinturino, poi vibrò con l'elsa della stessa un colpo al ventre del Voncina, mandandolo a ruzzolare al suolo, riuscendo per tal modo a scappare per la terza volta. Finalmente, una pattuglia, colle daghe sguainate, lo fermò e lo tradusse in arresto.

Ieri, il Cesnich comparve dinanzi il Tribuuale provinciale, accusato del crimine di publica violenza. Egli, in parte negò, in parte disse di non ricordare. Le testimonianze gli furono fatali, e la Corte giudicante, ritenutolo colpevole, lo condannava ad *un anno* di carcere.

Non era meglio bere un bicchiere di meno, in quella sera?

Un altro che se l'era presa con una guardia, percho brillo. Giuseppe Fogher, giovane falegname, di 22 anni, s' abbaruffava la sera del 1.° giugno con un cocchiere, per una differenza di 10 soldi. La guardia Marinich lo arrestò, egli la offese, alzò la mano per darle un pugno alla testa e tentò di svincolarsi. Non vi riuscì e fu condotto in prigione; lì fece un chiasso indiavolato.

Anche costui fu accusato del crimine di publica violenza, ma ieri il crimine fu ridotto a contravvenzione, ed il Fogher - che accampò la ubriachezza - fu condannato a 3 mesi d'arresto.

Due disertori. Due giovanotti, assai in cattivo arnese, si presentarono domenica all' Istituto dei poveri a chiedere in elemosina un po' di minestra o un pezzo di pane, qualificandosi per forestieri giunti a piedi da Osopo, nel Friuli. La guardia municipale là di stazione, inteso questo discorso, stimò conveniente invitarli a seguirla. Essi obbedirono, e strada facendo dissero esser essi due soldati dell'esercito italiano, e che disertarono perchè desiderosi di portarsi in Alessandria d'Egitto, sperando colà di migliorare la loro sorte. Sperare di giungere in Egitto senza un soldo in tasca, è una questione un po' ardua. Ad ogni modo, se la sbrighino loro.

Un derelitto. L'altra notte, le guardie raccolsero ed accompagnarono al Commissariato di via Tigor, un ragazzo di 7 od 8 anni, gracile, tremante dal freddo e vestito assai meschinamente. Egli raccontò che da due giorni non ardiva ritornare a casa, per timore che i suoi genitori lo maltrattassero, come avevano l'abito di fare. Aggiunse d' essere il figlio di un cameriere di bordo ed abitare al terzo piano della casa N. 3, in via Pozzo bianco. Quanto ci sia di vero in ciò che disse questo ragazzo, spetta alle autorità di rilevarlo; noi esponiamo semplicemente il fatto.

Amante della roba altrui. La servente Caterina T., d'anni 18, da Smarie, distretto di Aidussina, essendosi appropriata di alcuni effetti del valore di f. 6. appartenenti alle sua padrona Giuseppina L., venne denunziata alle autorità di polizia. Per questo motivo la Caterinuccia è stata messa in riposo al carcere di via Tigor.

Una vittima. Il cicerone Achille Maroni ieri ricevette per mancia da alcuni forestieri un pezzo da venti soldi (grasso quel diudio)... *falsi*. (Per zonta). Non potendo convertirli in liquido, li depositò nelle mani d'un ispettore di p. s.

Per schiamazzi notturni, passarono una notte agli arresti: Leopoldo K., falegname, d'anni 21; Giuseppe P., d'anni 27, artigiano; Alessandro Z., d'anni 20, calzolaio; Gioacchino L., d' anni 25, fabro-ferraio; Giacomo K., d' anni 45, facchino; Antonio M., d'anni 34; Giuseppe P., di anni 29, facchino, da Volosca; Antonio Z. d'anni 19, meccanico, da Trieste, e Francesco P., d'anni 40, bracciante, da Grado.

Oziosi Vennero arrestati per vagabandaggio, il falegname Giuseppe Z., di anni 22, da Trieste, ed Ermanno K., d'anni 23, pittore di stanze.

Ultimo arrivato. Per sospetti in genere passò agli arresti, Alessandro B., d'anni 20, falegname, da Trieste.

Ogni giorno una. Un Tizio ha un fratello baritono, ch' è un cane, ma un cane!

Ieri incontra un amico e gli dice:

— Sai, ora mio fratello fa il *Barbiere*.

— Menomale, è sempre un mestiere; la carriera del teatro non era per lui.

Borsa del 22 Giugno. Tendenza migliore in complesso, con oscillazioni limitate e affari scarsissimi. Assai ferma l'Ungherese che aumentava a 99.15 mentre, cosa strana, quella in carta rimaneva 92.90 e le Metalliche 82.55. Credit, dopo aver esordito 288.60 chiude 289.20, Tabacchi poco fermi 100 dopo 90 1/2. La Rendita senza affari nominale 94 7/8 a 95 Londra apertura invariata, Parigi non si conosce. La chiusa è ferma, Italiana 97.55, Berlino 474 1/2, Vienna 289.20 e 99.27. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 95 1/8 a 95 1/4.

Listino. Napoleoni 9.85 a 9.83, Zecchini 5.81 a 5.79. Londra 124.40 a 124.10, Francia 49.40 a 49.05, Italia 49.15 a 48.80, Banconote italiane 49.15 a 48.95, Banconote germaniche 61.— a 60.85, Rendita austriaca in carta 82.55 a 82.70, detta in argento 83.— a 83.10, Rendita ungherese in oro 4% 98.90 a 99.10, detta in carta 5% 92.80 a 93.—, Credit 288 a 289, Rendita italiana 94 7/8 a 95.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Non corrispondo ad alcun debito incontrato da mio figlio Angelo.

G. B. Gregoris.

Ricercansi garzone sarte da donna. Via S. Nicolò 13 III p. (910)

Giovane istruito, con ottimi attestati, cerca occupazione presso una casa commerciale come riscuotitore. Indirizzo sotto le iniziali M. D. poste restante. (850)

D'affittare una stanza ammobiliata, disobligata. Via Farneto 9, I p. (913)

In Piazza Borsa N. 4 III p. porta 7 destra, d'affittare una stanza grande con vista sulla piazza, un tinello camerino e cucina. (919)

Negozio da cappellaio da vendere, con vetrine e ordigni annessi, oppure vetrine ed ordigni separatamente. Indirizzo al „Piccolo". (880)

Da vendere diversi mobili usati. Indirizzo al „Piccolo". (911)

Linda. Realtà o scherzo? (912) Demonio.

Tu passasti lieta giornata almeno apparentemente, mentre io avevo propriamente la morte nel cuore dalla troppa tristezza. Confortommi molto tua cara odierna, dalla quale con gioia apprendo che pur amata sono. Non potendo riscontrarti come desideri, dicoti: che tuoi desideri, che tue sofferenze sono le mie. Spero troverai modo, presto parlarmi. Amami tanto, tesoro mio, e ritienmi nell'anima e cuore sempre soltanto tutta tua. (914)

Appena arrivati!

Appendi-Mantelli e Cappelli, piegabili, elegantissimi, in legno duro a lucido, con e senza metallo, da soldi 45, f. 1.20 in poi.

Appendi-Asciugamani in legno a lucido, da soldi 85, 70 in poi.

come pure:

Oggetti intagliati con posto per ricami e senza, cioè: **Appendi** mantelli, asciugamani e chiavi — **Porta-spazzole** — **Cassette** per carte da giuoco — **Porta-giornali e Lettere** — **Tavolini** da visit e **Budoir** — e diversi altri oggetti elegantissimi, al

massimo buon prezzo

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. BEISS

Piazza della Borsa 602 Trieste

Stagione avanzata

Dal 15 Giugno in poi
Grande ribasso di prezzo

TH. RIEGER
604 — PIAZZA DELLA BORSA — 604
Fiori, Piume di struzzo e fantasia, Fermagli e Aghi p. cappelli ecc. ecc.

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

SPACCIO 1677

Latte Cassegliano

nonchè vendita **Vini Nazionali**, tanto in bottiglia come pure a litri 28.

Via S. Caterina N. 4

PRIMO PIANO

L'Ambulatorio del **Callista Elio Treves** si è traslocato in **Piazza Rosario** vis-à-vis alla Chiesa

Aperto dalle 3 alle 6

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
TINTURA ETEREO VEGETALE
rimedio sicuro per la estirpazione dei CALLI, CALLOSITÀ, OCCHI POLLINI
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia, non danno i sicuri splendidi risultati ch'io posso vantare. Ogni flacone porta la mia firma. Dep. nelle suddette farmacie. In vendita da **Foraboschi.**

LE MIGLIORI

MOBIGLIE

in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso 1204

IGNAZIO KRON
— Deposito Mobili di Vienna —
Trieste, Via al Teatro N. 1 A
(Tergesteo).
Il Prezzo corrente illustrato si spedisce dovunque gratis e franco

OVATTA BRUNS 858

e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

GRANDE DEPOSITO 1570

ACQUE MINERALI

Nazionali ed Estere

Farmacia SERRAVALLO.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.